Mercoledì 8 Aprile 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 84.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dopo la Pasqua
NUOVE SPERANZE E NUOVI TIMORI
per l'Africa

Come dicemmo jeri, nessun *fatto risolutivo* avvenne a questi giorni in Africa. E' vero bensì che un episodio militare presso Cassala, glorioso per le armi italiane, ha raffermata la speranza che sarà salvo l'onore della bandiera; ma nuovi timori si aggiunsero ai dubbj mai smentiti circa la probabilità di riuscita nei negoziati col Negus.

Quindi, pur rifiutando di credere a *notizie tendenziose* che gli avversarii del Ministero Rudinì diffondono con palese artificio, nessun dato abbiamo che accerti l'avviamento di negoziati per la pace. Sembra che appunto, pel movimento dei Dervisci e per la spedizione anglo-egiziana, in Africa si preparino avvenimenti su un teatro d'azione più vasto.

Però, dopo l'orrida tragedia d'Abba Carima e le rivelazioni circa l'eroico valore de' nostri ufficiali e soldati, abbiam fede che il Ministero Rudinì saprà agire con quel senno e quella prudenza, di cui sinora si ebbe troppo difetto, ajutato anche dal senno e dalla prudenza del Generale Governatore della Colonia.

Almeno le ultime notizie, nel loro complesso, accennano ad un miglioramento della situazione, ed i timori non si estendono sino a ritenere prossima la continuazione delle ostilità, qualora con la pace non fosse possibile chiudere i negoziati. Riguardo i quali, nulla sappiamo concretamente, quantunque non sia esclusa la speranza di un risultato onorevole.

Quello che sappiamo però, si è essere serio intendimento dei nuovi Ministri di non conchiudere la pace, se non salvando l'onore ed il prestigio dell'Italia quale grande Potenza.

Fiduciosi nelle loro ripetute dichiarazioni in Parlamento e fuori, consigliamo tutti ad attendere l'effetto delle cure ora dirette a risolvere il problema africano, senza abbandonarsi ad eccessive speranze ovvero ad esagerati timori.

Ci si offrono milioni.

Si conferma che banchieri viennesi offrirono all'Italia un prestito di 400 milioni. Banchieri importantissimi di altra nazione hanno offerto somme maggiori. Il Governo ha tutto rifiutato.

A Parenzo, nell'Istria, si raccolsero, per oblazioni spontanee mandate al nostro Console, circa 1500 lire pei feriti d'Africa.

Elezione politica
nel Collegio di S. Vito al Tagliamento.

L'accettazione del **Conte Gustavo Freschi** della candidatura politica nel Collegio di S. Vito al Tagliamento fu udita anche in Udine con piacere, specie dai membri dell'*Associazione Agraria Friulana*, i quali altre volte (come risulta dai resoconti pubblicati sul *Bollettino* di essa Associazione) avevano espresso il desiderio che dalla nostra Provincia si mandassero a Montecitorio *Deputati agrarii*.

Da S. Vito poi ci scrivono che da parecchi Comuni del Collegio pervennero al Conte Freschi lettere di rallegramento, per aver egli accolta l'offerta di Elettori amici, e perchè così nell'elezione di domenica 12 aprile si potranno conservare le tradizioni del Collegio.

E anche dal di fuori della Provincia sono venuti al Conte Freschi incoraggiamenti per l'accettazione della Candidatura. Crediamo, anzi, che tra questi incoraggiamenti abbia prevalso una lettera direttagli da un suo amico, il prof. Tullio Martello, chiarissimo cultore delle Scienze sociali, insegnante Economia politica nella R. Università di Bologna. E poichè abbiamo potuto avere copia della citata lettera, la pubblichiamo, affinchè gli Elettori di S. Vito sappiano come la scelta del Candidato sia conforme ai presenti bisogni del Paese.

Ecco la lettera del prof. Martello:

Conegliano, 3 aprile 1896.

Caro Gustavo mio,

Due righe in fretta. Avrei voluto mandarti un telegramma, ma era troppo poco per dirti l'animo mio. Faccio le mie più vive e sincere e calde congratulazioni per la prossima tua elezione a Deputato in sostituzione del compianto Marzin; e queste congratulazioni non le mando a te — bada bene — ma ai tuoi grandi elettori, ch'ebbero così buon naso nello scegliere la persona naturalmente indicata a rappresentare nella Camera legislativa un Collegio agricolo, conservatore, lavoratore, su cui esercitano ancora influenza le buone tradizioni della Serenissima. Io sarò ben lieto di vederti a Montecitorio, e perchè voglio bene al mio paese, e perchè sono nemico di quella falsa democrazia sposata al socialismo di Stato, che soffia sopra tutta l'Europa il vento della reazione medioevale. Tu sei onesto, tu sei leale, tu sei gentiluomo, tu sei figlio del tuo lavoro, tu hai senno pratico ed occhio della mente sicuro, e tu non devi dare tutta la tua preziosa operosità soltanto alle viti ed ai bachi da seta, ma sei obbligato a profonderne una gran parte all'avvenire politico ed alla salvezza economica del nostro bel paese, ispirandoti alla dottrina ed alla coscienza, oggi dimenticate o derise, del conte di Cavour, il più grande patriota italiano fra gli autori del nostro risorgimento nazionale. Spero che non esiterai un momento e che accetterai senza farti pregare il mandato che la stima e la fiducia dei tuoi concittadini stanno per affidarti. W l'Italia! — W i grandi elettori del tuo Collegio!

Ti stringo cordialmente la mano.

Tullio.

Angelo Marchesan
e le sue poesie (1).

Non ho mai fatto il critico, nè ora intendo di cominciare. Guai a me se, dopo aver letto «Critica e Arte» di Carducci, mi cimentassi ancora minorenne a delinquere nel campo sereno dell'arte! E poi, ho una coscienza anch'io, e, così per fretta, non mi piace aggravarla, nè mi piace entrare in un arringo qualsiasi senza i requisiti, come nel circo, monello sprovvisto di regolare biglietto.

Oggi non credo di mancare alla mia dichiarazione se eventualmente m'affretto, perchè la fama dell'autore non mi precorra, a presentare soltanto un librettino di versi a coloro che amano far buone conoscenze.

Il dott. Angelo Marchesan, che diede alla luce in pochi anni parecchi lavori di storia e letteratura trivigiana meritandosi stima ed elogi di tanti fra i più reputati e colti ingegni d'Italia, è la prima volta che ufficialmente si presenta al pubblico come poeta: dico *ufficialmente*, perchè già da tanti anni lo conoscono tale i suoi colleghi, amici, discepoli e gli abbonati del periodico «Coltura e Lavoro» (2) del quale ornaspesso le pagine colla sua preziosa collaborazione. Ora tutte le sue rime sparse qua e là in opuscoli ed in giornali egli raccolse in una elegante e nitida edizione sotto l'umile titolo di *Versi*.

Il libro è diviso in sei parti, la prima delle quali ha per titolo *Goriz*, amenissimo villaggio del Friuli, ove il Marchesan passa buona parte dell'autunno in casa dei conti Mainardi, sul frontone della quale imagina

«.... che scritto sia:
L'ospizio è questo della cortesia».

A Goriz pare che il professore si senta quasi invitato anche da un paio di versi di Ermes da Colloredo (3):

«Tu viodaras lu mió Guriz florit
D'ogni color cui plas a la persone».

Angelo Marchesan è inclinato, come fu G. Zanella, alla placida amenità dei campi e de' poggi e, sulle tracce dell'Astichello, originalmente descrive, dipinge le semplici scene di Goriz e Faller, (così s'intitola la seconda parte) che un'anima ingegnosa sa trovar sempre

«nella schietta beltà della natura».

Lo Zanella *incastonava i suoi graziosi cammei entro alle morse di facili sonetti* (4); il Marchesan riuscì a disegnarci i suoi piccoli quadri entro la brevissima cornice dell'ottava rima.

Nella voluta di una semplice *stanza* (se ne contano circa sessanta, comprese quelle della terza e quarta parte: *Tristezze — Di vario argomento*) egli, industrioso cesellatore di versi, ci riduce il suo pensiero, ci confessa la sua meditazione: Sospiri, ricordi, conforti, allegrezze, descrizioni, ritratti — ecco l'indice sintetico delle poesie, nelle quali l'alto ispiratore è sempre delicato e sensibile, la nota tranquilla di un nobile e vivace sentimento aleggia sempre soavemente intonata. — Lunge da germaniche nebulosità, dalla damascata veste della poesia chiassosa, voluttuosa del D'Annunzio, dai sussulti spasmodici e nervosi della vivace, ma non troppo forbita poetessa di Tempeste, scrive con la serena forma italiana, che tanto piace trattata da quei grandi maestri dell'arte, che sono il Parini e lo Zanella. Ma non alla forma soltanto si limita il suo ideale artistico: la sostanza pura e salutare rende all'autore uno special merito.

Simboleggia magistralmente una foglia, contrappone vicende di diverse vite e descrivendo anche un fiore si solleva a delicatissime riflessioni, che lasciano l'animo talora rallegrato, talora compreso religiosamente in una blanda malinconia.

Fin qui ho parlato de' suoi bozzetti, che formano, quasi direi, la parte sostanziale del volume. Ma v'hanno altre poesie — (*Di vario metro — Juvenilia*) — delle quali ancora è prezzo dell'opera far cenno. Fra le prime, merita nota per l'efficacia del colorito una lirica intitolata: *Sulle rovine di un castello degli Ezzelini;* fra le seconde, che dovrebbero essere, se non le meno sentite, le meno artistiche, si trova una breve novella smagliante per la spontaneità e freschezza: *Lello*. E' un idillio purissimo d'amore, delicatamente arguto, di naturale soavità e di forma prettamente toscana.

M'accorgo che la mia recensione è andata troppo a lungo e, leggendola, alcuno m'avrà forse brontolato fra i denti: Ma delle mende dici nulla? — Ho esposto francamente soltanto le mie impressioni: lode e biasimo non può dare con autorità se non il critico, ed io ho già dato parola che dal far critica mi sarei guardato bene.

Comunque però, parmi in fine doverosa una considerazione. Fra la miriade delle poesie moderne ispirate da un uggioso pessimismo ed avvolte dal sentimentalismo più strano, quelle del Marchesan si distinguono per essere scevre dai citati difetti e per mantenere alte le nobili tradizioni dei grandi passati.

S. Daniele, 3 aprile 1896.

G. B. Jogna.

(1) Angelo Marchesan, *Versi*. Prem. stab. tip. Turazza, Treviso, 1896. L. 2.

(2) Si pubblica in Treviso mensilmente a beneficio dei pii istituti Turazza.

(3) E mes da Colloredo fu buon poeta friulano che visse nel decimosettimo secolo. I Marchesan gli dedica uno dei suoi bozzetti poetici e, nel Goriz, lo ricorda in più luoghi.

(4) S. Rumor. — La Villa del Poeta.

Dall'Africa.

Il ritiro di Stevani ad Agordat.

Si ha da Massaua 5 (*portato per piroscafo a Perim*) (*Ufficiale*):

Dopo la vittoria del giorno due, il colonnello Stevani rientrò a Cassala.

Essendosi i dervisci rifugiati nelle boscaglie e nei trinceramenti di Tucruf, Stevani nelle prime ore del giorno tre dopo aver fatto partire la carovana, eseguì una ricognizione verso Tucruf.

Stevani attaccò con vigore le boscaglie e i trinceramenti, impossessandosene in parte, ma non riuscì a sloggiarvi tutte le forze nemiche. Rientrò quindi a Cassala in perfetto ordine.

Stevani informò il generale Baldissera di essere sua intenzione di rinnovare l'attacco la mattina successiva, sentendosi forte abbastanza; ma stante la situazione generale, Baldissera glielo vietò, ordinandogli invece di far ritorno colla sua colonna ad Agordat. Tale ordine è in via di esecuzione.

Le difficoltà che incontrano gli Anglo-egiziani.

Parigi, 7. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cairo: Oggi Cromer, accompagnato dal consigliere finanziario inglese, si recò al ministero della guerra, intrattenendovisi telefonicamente dalle ore 10 a mezzogiorno col generale Kitchener. Assicurasi che Kitchener ha ricevuto ordine di non precipitare nelle operazioni, e che gli arruolamenti del Sudan sieno sospesi. Credesi che gli inglesi attenderanno i dervisci nelle vicinanze di Akasheh; poscia, occorrendo, avanzeranno. — Il piano reale della campagna sarebbe di procedere lentamente.

Cairo, 7. E' inesatta la notizia che la spedizione anglo egiziana a Dongola sia sospesa. Però le autorità inglesi cominciano ad accorgersi delle difficoltà sorte per avere lasciato il tempo ai dervisci di organizzare la resistenza.

Frattanto è certo che le truppe del Califfo abbandonano l'assedio di Cassala pe recarsi a Berber e fortificarsi presso i pozzi di Murat.

Cento mila lire per soccorrere i feriti.

Il ministro Ricotti ha messo a disposizione del generale Baldissera centomila lire per soccorso ai militari feriti bianchi e neri che si trovano in Africa e per le famiglie dei superstiti indigeni.

Ciascun ferito, che si trova in Italia avrà cento lire. I fondi si preleveranno dal bilancio.

Schiarimenti chiesti alla Russia.

Pietroburgo, 7. Il governo italiano ha chiesto qui schiarimenti sul numero e sulla qualità dei componenti il distaccamento della Croce Rossa russa destinato all'Abissinia. Il distaccamento è partito in ferrovia per Varsavia diretto a Odessa.

Menelik nello Scioa. — Il governatore di Obok.

Parigi, 7. Si ha da Aden: Menelik si prepara a recarsi a passare la stagione delle pioggie nello Scioa. Si assicura che Menelik è desiderosissimo di conchiudere la pace.

Il governatore della colonia di Obok partirà il 19 corr. per passare, come il solito, l'estate in Francia.

Chi resterà nel Tigrè.

L'*Agenzia Italiana* dice che ras Alula accompagna il Negus nella ritirata. Restano nel Tigrè ras Mangascià e ras Sebath.

Nella Croce Rossa.

Il generale Taverna venne nominato presidente della Croce Rossa italiana in sostituzione del defunto conte Della Somaglia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

L'ONORE
DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE I.

Ma quel bel giovane non era un uomo di passione, bensì un mistico, e la stessa sua musica lo rivelava tale. Soave era infatti in essa l'armonia che conquistava tosto i cuori e li inebbriava.

Le donne andavano pazze di lui, che rassomigliava tanto bene al leggiadro principe del racconto delle fate.

Nondimeno egli evitava le provocazioni delle più ardite, accordando alle timide talvolta un'inoffensivo sorriso che loro faceva sperare una prossima vittoria.

Egli fuggiva dalle giovani da marito, qualunque fosse la loro dote, non volendo punto — diceva egli — vendere all'incanto il suo nome, il suo onore, la sua libertà.

L'avvocato Choisan intanto si teneva ritto dietro la contessa di Granval e da quel posto stava osservando Ines. Egli afferrava a volo gli sguardi ch'ella andava rivolgendo al giovane compositore; egli spiava sulla sua mobile fisonomia, le più intime impressioni dell'anima.

E quale angoscia, quale tortura per l'uomo spinto dal dubbio a quell'esame, e che voleva sapere, pur paventando di apprendere.

Choisan, grave, pallido, immobile, procedeva diritto verso lo scopo tracciatosi, continuando a rappresentare la sua parte di inquisitore. Quella festa, quella società che lo circondava, quei lumi, quel rumore, gli sembravano una finzione in mezzo a cui sorgeva davanti al suo cervello, una realtà terribile: il marito, la moglie, l'amante! E quel dramma lo assorbiva interamente.

A poco a poco però, il comportamento della signora Choisan si modificò. Il busto in avanti, gli occhi intenti su Raimondo di Piesevent, le labbra semi-aperte e sorridenti, il riso come illuminato, ella rassomigliava alle vergini del chiostro, beatificate nell'estasi dalla visione dell'angelo prediletto.

Tale almeno sembrò al marito, e tuttavia ella mai era stata dianzi così; giammai la musica melodiosa o mistica che fosse, aveva prodotto su di Ines quella specie di rapimento.

La «Leggenda bretone» ottenne un grande successo, ma il clamor degli applausi non trasse dalle sue meditazioni la creola, il cui sguardo sempre fisso su Raimondo, brillava di fulvo splendore.

Il marchese ripetè il pezzo di musica che aveva destato tanto entusiasmo, e durante le ultime battute, l'avvocato Choisan sentì una mano posarsi sulla sua spalla, e vòltosi addietro improvvisamente, vide vicino a sè la signora Bulet tutta tempestata di diamanti.

L'ex mercantessa era riuscita a forzare le porte di qualche salotto, reclamando per sè la vice-presidenza di una opera di carità, al mentata largamente dalla sua borsa. E per tal modo, le dame patronesse la ricevevano per il loro poveri.

— Ebbene, avvocato Choisan? sclamò dessa accennando ad Ines.

Umberto fu preso da rossore; egli si sentiva debole, vergognoso di sè, a mo' di fanciullo colto in fallo, e con un sorriso compresso ed una voce piena di singhiozzi, rispose alla vecchia signora:

— Domani parlerò al marchese.

L'avvocato Choisan e la signora Bulet, non erano i soli che osservassero Ines. Giorgio Deles, la contemplava esso pure, mentre con gioja ineffabile l'elegante scrittore andava fra sè mormorando:

— Il terreno è buono, i fiori dell'amore da me seminati, germoglieranno; a me l'abilità di coglierli quando ne sarà il tempo.

Il celebre avvocato, fu ad un tratto colto dall'illusione che altri sguardi seguivano il suo, mentre coloro che gli stavan intorno leggevano sulla sua fronte l'angoscia da cui era colpito, e forse anco il disonore. In seguito però ad un violento sforzo di volontà, Umberto lasciò il suo posto d'osservazione, e con passo lento, e affettando indifferenza, si fe' innanzi a sua moglie e le prese la mano.

In un momento l'incanto fu rotto. Ines trasalì, e si alzò.

— Partiamo.

— Di già? mormorò dessa, con graziosa smorfia.

— Sì, e tosto, ve ne prego.

Allora, ella con tutta docilità si appoggiò al braccio di Umberto e ambidue si recarono a salutare la contessa di Granval.

Laura, giuliva in volto, radiosa, con quella sua aureola di capelli biondi, con quei suoi occhi cilestri, esprimenti tutta la felicità dell'anima, si teneva allato della nonna, che malgrado i suoi settanta due anni pareva ancor bella, nobilmente bella, e sembrava condividere la gioja della nipotina, la cui vista le risuscitava ad uno ad uno i fiori, ahimè, omai ultima appassiti, della sua giovanezza.

— Come! voi ci lasciate di già? Vi sentite indisposta, forse? chiese ad Ines la giovane fidanzata.

— No, mia carina; mio marito desidera ritirarsi e m'ordina di seguirlo.

— Ah, il tiranno!

— Se domani mi accadesse di meritare un tal nome, vi assicuro, madamigella, che la colpa non sarebbe affatto mia.

— Un tiranno, tu, fratello mio! Tu rimarrai sempre il più felice degli schiavi, sclamò Enrico Choisan.

— Chi lo sa!

E pronunciando quelle parole, Umberto alzò gli occhi su di sua moglie.

In quello stesso istante, il bel marchese de Piesevent che si teneva a qualche passo di distanza, rivolse ad Ines uno sguardo strano, convenuto forse, al quale ella rispose con un significante e rapido movimento del suo ventaglio.

Quello sguardo, quel segno, furono per l'avvocato, la rivelazione terribile, la prova irrefutabile.

Ines non aveva udito il: «chi sa» pronunciato dianzi da Umberto, ed inchinandosi dinanzi alla contessa, abbracciò Laura, e strinse la mano ad Enrico.

Mentre ella se ne giva a braccio del marito, tutta grazia, con quella sua beltà d'idolo, da tutte le bocche isfuggivano a mo' di murmure le parole che essa coglieva al suo passaggio, con un sorriso di grazia:

— Ah, la bella signora Choisan!

(Continua).

L'Esposizione-Fiera Vini

IN CIVIDALE.

I premiati.

Accennammo ieri al lavoro della Giuria, che non sarebbe stato compiuto se non ieri stesso.

Da Giurati fungevano i signori: Cristiano Claus presidente, Giovanni prof. cav. Nallino, cav. Giusto Bigozzi, Giuseppe Lehner, cav. dott. Gio. Batt. Romano.

Ecco i loro giudizi:

Cat. 1 — Vini rossi comuni.

Medaglia d'oro: Di Brazzà co. Pio, Meretto di Capitolo, Cabernet e Merlot.

Medaglia d'argento: Di Brandis co. fratelli, S. Giovanni di Manzano, Vè slauer e nero di collina — Rieppi fratelli, Albana, Ribolla nera (Pockalza) e Blaufränkisch — Mels co. Liobordo, Albana, Blaufränkisch — Nussi dott. Vittorio, Azzano d'Ipplis, Pinot nero — Busolini G. Batta, Buttrio, Nero da pasto — Rieppi dott. Luigi, Prepotto, Ribolla nera (Pockalza) — Armellini cav. Giuseppe, Faedis, Comune nero da pasto.

Medaglia di bronzo: Coceani Francesco, Gagliano, Cabernet e Borgogna — Angeli Gio. Batt, Ronchi S. Anna, Borgogna e Nero da pasto — Franchi dott. Alessandro, Privano, Nero nostrano — Nimis Luciano, Nimis, Nostrano nero — De Rubeis Domenico, Faedis, Frontignan.

Menzione onorevole: Dreossi ing. Giulio, Malisana (San Giorgio Nogaro), Cabernet — Volpe Attilio, Togliano, Refosco.

Cat. 2. — Vini bianchi comuni dell'annata.

Medaglia d'oro. Nussi dott. Vittorio, Azzano d'Ipplis, Pinot bianco e Ribolla bianca.

Medaglia d'argento. Comelli Paolo, Faedis, Ramandolo — Tellini Emilio, Buttrio, Verduzzo — Trento co. Antonio, Dolegnano, Ribolla bianca — Volpe Attilio, Torreano di Cividale, Borgogna bianca e Ribolla bianca — Dreossi ing. Giulio, Malisana, Verduzzo.

Medaglia di bronzo. Gabrici cavalier Giacomo, Rubignacco, Verduzzo — Coceani Francesco, Gagliano, Riesling — Angeli G. Batta, Colli S. Anna, Verduzzo — Di Mels co. Liabordo, Prepotto, Ribolla bianca — Girolami Giuseppina, Faedis, Verduzzo.

Menzione onorevole. Cirio Paolo, Palmanova, Verduzzo — Di Brazzà co. Pio, Meretto di Palma, Verduzzo — Pez Achille, Porpetto, Bianco comune.

Categ. 3. Vini americani

Med. di bronzo. Nussi dott. Vittorio, Azzano d'Ipplis, Jacques — Volpe Attilio, Torreano di Cividale, Isabella.

Categoria 4.
Vini vecchi comuni bianchi e rossi

Med. d'argento. Gabrici cav. Giacomo, Rubignacco, Verduzzo 1892 — Rieppi Fratelli, Albana, Ribolla nera (Schiop pettino).

Med. di bronzo. D. Trento co. Antonio, Dolegnano, Nero da pasto — Tomat Fratelli, Faedis, Verduzzo.

Categ. 5. Vini appassiti bianchi e rossi.

Med. d'argento. Coceani Francesco, Gagliano, Piccolit — Di Mels Liabordo, Prepetto, Refosco.

Catg. 6. Acquavite uso Cognac Acquavite di Vinaccie.

Med. d'argento. Volpe Attilio, Torreano di Cividale, Slivowitz e acquavite.

Med. di bronzo. Nussi dott. Vittorio, Azzano d'Ipplis, Acquavite — Annoni Dacomo Ciodomiro, Camino di Buttrio, Acquavite.

Menz. onor. Busolini G. Batta, Buttrio, Cognac — D. Trento co. Antonio, Dolegnano, Acquavite — Tullio G. Batta, Tricesimo, Slivowitz.

Categoria 7. Aceti.

Med. di bronzo. Busolini G. Batta, Buttrio — Mazzolini Giacomo, Cividale.

Categoria 8. Fuori concorso.

Diploma d'onore. Bigozzi cav. Giusto, S. Giovanni Manzano, Collezione vini americani.

La felice riuscita della mostra.

Lo abbiamo constatato jeri: la Esposizione-fiera dei vini in Cividale non poteva riuscire più brillantemente — — sia per il numero degli espositori, sia per la squisitezza dei vini esposti. E tale fu, in generale, il giudizio del pubblico; attalchè nel primo giorno della fiera i visitatori furono 1300; nel secondo, oltre 1700; nel terzo, circa 1200.

E gli *assaggi* furono copiosissimi; le batterie e le piramidi delle bottiglie andavano tutte rapidamente sfasciandosi!

Di notte, i locali facevano bell'effetto, illuminati a gas acetilene, con tutta quella folla allegra e talvolta anche chiassosa. L'illuminazione fu molto apprezzata: peccato che qualche lampada mandasse un po' di fumo, e dai locali dove il gas si preparava emanasse un leggero puzzo d'aglio.

Verso le ore quindici e mezza di ieri vi fu una lanciata di colombi viaggiatori. Alla sera, concerto della brava banda musicale.

Contentoni i conduttori del ristorante e il pasticciere che assunsero servizio nei locali della Fiera: tutto fu *consumato*, e si finì con un *repulisti* generale.

Refezione ai Giurati e discorsi

Alle ore tredici di ieri, il Comitato ordinatore composto dei signori: Rubini dott. Domenico, presidente; Coceani Francesco, vice-presidente; Miani Giuseppe, segretario; Angeli Guglielmo, Bigozzi cav. Giusto, Colloredo Mels co. Liabordo, De Pollis avv Antonio; Franchi dott. Alessandro, Nussi prof. Augusto, Nussi avv Vittorio, Sabbadini dottor Alessandro, membri, offrì una refezione ai membri della Giuria.

Vi intervenne anche il Sindaco cav. Morgante.

Il dott. Domenico Rubini, ringraziò con opportune parole la Giuria e il Comitato ordinatore — ponendo in rilievo la grande operosità spiegata dal vicepresidente signor Francesco Coceani e segretario signor Miani.

Gli rispose il vicepresidente — esprimendo un augurio da tutti accolto con favore: e ciò è che in Cividale, nella occasione del centenario di Paolo Diacono, si possa indire una Esposizione agraria la quale abbia un esito non meno felice di quello della Mostra attuale.

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo

Tre colpi di revolver!

La notte scorsa qui in Tolmezzo verso l'una, Forgiarini Domenico (Berlich) per questioni di nessuna importanza si divertiva a sparare tre colpi di revolver contro Del Fabbro Francesco e Gressani Angelo (Bonzio) che per fortuna andarono a vuoto; oggi fu dai Carabinieri condotto in Domo Petri ove ora avrà tutto il tempo necessario per meditare sul mal fatto in attesa del giudizio che certamente per lui sarà poco favorevole.

Musica — Il giorno di Pasqua alle ore 14 la nostra Banda Cittadina fece la sua prima sortita di primavera dando nella Piazza degli uffici un concerto ottimamente riescito.

Incendio doloso. — Nella notte del 5 corr. ignoti in una località della frazione di Casanova incendiarono un covone di fieno di proprietà del Perito sig. Antonio De Giudici del valore di circa L. 140.

Il movente di tale misfatto lo si attribuisce a scopo di privata vendetta.

Da Gemona.

Vita difficile. — *6 aprile* — (?) - Giorni sono l'On. Giovanni Marinelli venne a Gemona coll'intenzione di dare alcuni schiarimenti intorno alla sua condotta parlamentare di questi ultimi tempi; ma, a quanto dicesi, egli venne distolto dalla sua idea, poichè quì il momento non sarebbe stato il più opportuno, e parlò invece agli elettori della simpatica nostra vicina, Tarcento.

Siamo alla vigilia delle elezioni suppletive, indette per la quasi totale rinuncia dei consiglieri liberali.

Osservo però una calma generale, fredda, triste. Nessuno parla, nessuno s'interessa, nessuno ambisce il potere.

Che si spera? A che si mira, domando io?

Nel campo clericale certo che oggi si presenta un momento difficile; e nell'altro non lo è forse ancora più?

L'affettuosa concordia che regnava in Gemona, pur troppo, non si potrà ripristinare così tosto, ed il malanno è grave; ma se continua in questo modo, le animosità personali si accentueranno, andrà perdendosi la franchezza delle proprie opinioni, si lavorerà unicamente per ispirito di partito, e quello che ne andrà scosso, in ultimo, sarà l'interesse generale.

Elettori gemonesi, dimenticate il partito, quando siete dinanzi delle urne; guardate invece all'onestà ed alla *benemerenza* delle persone che vi proponete di eleggere. L'amministrazione del Comune ha bisogno di concordia e di intelligente operosità.

Da Palmanova.

Grave disgrazia. — *7 Aprile.* — Tre contadini e una donna di Ontagnano venivano oggi in carrettina. Quando furono a Porta Aquileia, il cavallo si aombrò; e allo svolto della prima via, la carrettina, urtando contro il muro, n'ebbe tale scossa da ribaltarsi.

La donna fu raccolta in gravissimo stato e portata semiviva all'Ospitale. E s'ilanto dopo due ore riebbe la conoscenza e la parola; e nelle sue condizioni si riscontrò qualche miglioramento.

Uno dei tre suoi compagni restò ferito pure abbastanza gravemente al capo e ad una spalla.

Prestò loro le prime cure il dott. Bortolotti.

Il cavallo fu condotto nello stallo del signor Mucelli.

A S. Maria la Longa — Come voialtri a Santa Caterina, così noi ci rechiamo a Santa Maria la Longa. E la *sagra* fu animatissima.

Da Latisana.

Festa in famiglia. — *7 aprile.* — Con quell'atto e squisito sentimento di gentilezza che lo onora il nuovo Cavaliere Diodato Peloso Gaspari volle ieri riunire ad una mensa famigliare i Consiglieri, il Sindaco e il Direttore della Banca onde festeggiare l'avvenimento della onorifi cenza ricevuta e rendere dirò così, un tributo di riconoscenza a coloro che gli presentarono le insegne dell'ordine.

La festa non poteva riuscire più ordinata, nè più brillante. Nulla vi mancava e nulla vi poteva mancare, quando segnatamente all'allestimento di un banchetto così sontuoso, doveva presiedere la Signora Emma Peloso Gaspari e quando al completo sucesso della giornata doveva contribuire l'egregia sorella Agar Radaelli, dallo spirito sempre dotato di vivace freschezza giovanile.

Manicaretti prelibatissimi inaffiati da liquori squisiti, nettari spumeggianti da rendere giocondo anche le anime più tetre, ravvivavano i cuori, sollevavano l'animo in gioconda atmosfera, mettevano nelle fibre quel soffio di allegria, quella gioia così aperta e così raggiante, cui in poche giornate della vita è dato godere l'eguale.

Fu un pranzo addirittura lucullıano, che ha rivelato in questa occasione nel Cav. Diodato un senso largo di ospitalità.

E che dire del sesso che inghirlandava la festa col sorriso della bellezza, e dell'amore, e col geniale suo brio?

Che dire della signorina Sartorelli, dallo sguardo infuocato e scintillante, della signora Ida Negri versaggiatrice e pianista elegante che sapeva mirabilmente conciliare il linguaggio di Calliope con quello d'Euterpe? delle parole felici e indovinate del Dr Girolamo Giacometti, della prosa poetica, fioritissima di Angelo Bertoli, direttore della Banca, delle umoristiche *sortite* dell'avv. de Thinelli, dei brindisi vibrati ed allegri del sig. Francesco Pittoni, del Dr Bosisio, ecc. ecc. che si alternavano senza posa nel lieto convegno? Che dire di quel glorioso avanzo delle patrie batta glie tutto giubilante, del general Radaelli? e dei figli e dei congiunti che facevano, commossi, così bello, così splendido contorno?

Devrei dilungarmi, ma per non tediare d'avvantaggio i lettori della *Patria* giungo alla conclusione: la festa di tanti cuori al neo cavaliere, tutta compitezza, cortesia e modestia, onora sommamente l'uomo che tanta stima e simpatia gode nella cittadinanza; per i parenti e gli amici fu quella di ieri una giornata che starà sempre scritta con piacere nel libro della vita. *Francesco Carli.*

Da Pavia.

Incendio. Il giorno di Pasqua, s'incendiava la stalla di proprietà della signora Ida Damiani Rinaldini, affittata a Luigi Lucca, che vi teneva monta taurina.

Non si hanno a lamentare disgrazie. Gli animali furono tutti salvati col praticare l'abbassamento di una finestra, essendo il fuoco intenso dalla parte della porta.

L'opera di isolamento del contiguo fabbricato d'abitazione riuscì perfettamente, mediante l'opera indefessa di quei contadini, diretti dal segretario comunale signor Benedetti, dal vice segretario, dal maestro, dalle guardie campestri, ecc.

La stalla e il sovrapposto fenile, con tenente gran quantità di foraggi andarono distrutti. Fabbricati e foraggi erano assicurati.

Il danno fu di l. 1000 per foraggi distrutti; di lire diecimila circa per i guasti al fabbricato.

Uno che vuol morire.

Presso Luigi Moretti al pianoterra della casa N. 4 in via S. Maurizio a Trieste abita da tempo il giornaliero Maroi Candido, d'anni 45, da Galleriano provincia di Udine. Iersera questi entrò in casa verso le 10 e mezzo. Era alquanto brillo. Aperse il suo baule, tirò fuori una boccettina e se l'accostò alla bocca.

Il Moretti, presente, fu pronto ad afferrargli la mano ed a togliergli la boccetta, la quale conteneva acido fenico.

Chiamate le guardie, il Maroi fu condotto all'ispettorato di androna del Moro. Là dichiarò che, in causa d'una malattia d'occhi, ribelle a tutti i rimedi dell'arte, egli aveva deciso di farla finita una buona volta.

L'ispettore stimò prudente di farlo accompagnare all'ospitale.

Da Gorizia.

Il Boulanger degli antisemiti, il deputato Leuger felicitò ieri Gorizia, d'una sua visita, tenne una conferenza nel Hôtel Suda ed assistette ad un banchetto nell'albergo alla Stella d'oro.

Lasciò il tempo che ha trovato.

I dervisci del goriziano. Sabato nelle prime ore del pomeriggio due braccianti ed un calzolaio del vicino villaggio di S. Passo in valle del Vipacco, che lavorano a Gorizia si recarono alle case loro come lo fanno giornalmente.

Il paese è sloveno, come lo sono questi tre. Ma pare che ciò non sia sufficente.

Mancando per unanime decisione presa di frequentare i goriziani, i villaggi dei contorni, quei rozzi villani si sfogano come possono.

Attesero i tre in numero d'oltre venti all'entrata del villaggio e dicendo: ecco gl'italiani percossero i malcapitati in modo da renderli malconci e sanguinolenti.

Del brutto fatto venne sposta denuncia e quei mascalzoni avranno di certo il meritato guiderdone dagli imparziali rappresentanti della legge.

A S. Passo funziona da parroco don Biagio Grca, deputato fanatico e radicale alla nostra dieta e... non dico altro.

Patriotismo e beneficenza di operai friulani in Siberia.

Hesne Unischi, 8 marzo.

Anche noi, benchè lontani dalla cara Patria, sentiamo i nostri cuori palpitare di vero patriotismo.

Appena arrivò la notizia della liberazione della prode colonna Galliano e dell'incontro di essa col generale Baratieri, questa truppa di operai friulani che sta col Socio della *Patria*, Molinari Giacomo, (benchè in mezzo alle foreste di Siberia) volle festeggiare un giorno in onore dei reduci, e col cuore contento tutti gridarono:

Viva Galliano, viva i soldati, viva l'Italia.

Ed in tale occasione fu proposta una offerta per i feriti d'Africa e alla proposta tutti applaudirono ed offerirono il loro obolo.

Io unisco l'elenco degli offerenti perchè sia conosciuto in paese ed avverto la Direzione della *Patria del Friuli* che oggi stesso ho inviato al R. Prefetto di Udine la somma raccolta in *Rubli* 50, ossia L. 142.50 circa.

A. Bean
incaricato dai compagni di lavoro.

L'elenco degli offerenti

Bean Aurelio, Tratini Sebastiano da S. Vito al Tagliamento, Molaro Domenico, Lendero Pietro, Bobbera Pietro, Senico Pietro da Lusevera, Stefanutti Domenico, Stefanutti Poder, Tomat Pietro, Chiucciaro Sanson da Alesso, Molinari Lorenzo, Molinari Giacomo, Ingreppi Domenico, Marcuzzi Antonio, Molinari Biagio, Marcuzzi Domenico, Dottolo Antonio, Molinari Antonio, Venier Pio, Marcuzzi Pietro di Coroino, Borianaz Luigi, Colini Angelo, Scandini Giuseppe da Torreano di Cividale, Molinari Andrea di Maiano, Venturini Valentino di Vasinas, Desantolo Giovanni di Peonas, Paronitti Leonardo, De' Simon Simeone, De' Simon Angelo, Garbini Giocondo, Basoni Giovanni, Venchiarutti Giovanni Telet di Osoppo, Indri Giusto, Sabadini Gio. Batta da Vito D'Asio, Rubianco Tilio, Bortoluzzi Pietro, Bortoluzzi Giuseppe, Bortoluzzi Pietro fu Giuseppe, Bortoluzzi Agostino da Proforte, Braida Luigi da Braida tutti offersero un rublo.

Aggiungo altra offerta dai sottoscritti che non erano presenti trovandosi più discosti di noi.

Rossi Antonio, Valerio G. Batta da Osoppo entrambi copeti 50, Coletti Luigi di Pradelis, Anzil Francesco da Tarcento di Prato, Decieco Giacomo, De Silvestro Pietro, Chi polini G. Batta di Osoppo, Cucchiaro Valentino, Vesul Alesso, Andreuzzi Giuseppe, Venchiarutti Vito io, Bottoni Giovacchino da Osoppo, tutti offersero un rublo, totale rubli cinquanta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Aprile 8 Ore 8 ant. Termometro 7.2
Min. Ap. notte 5.2 Barometro 752
Stato atmosferico Coperto
Vento Est calmo pressione leg. calante
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 12 4 Minima 4.8
Media 8.645 Acqua caduta
Altri fenomeni

Bollettino astronomico

Aprile 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 37	leva ore	3.47
Passa al meridiano	12.8.50	tramonta	14 10
Tramonta. . .	18.43	età giorni	25

Col primo di aprile

si è aperto nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI, alle condizioni indicate in testa del Giornale.

L'Amministrazione spedì altra *circolare stampata* ai Soci di Provincia tuttora in arretrato per l'associazione 1895, e taloni per gli anni anteriori.

Ed anche pubblicamente li si prega pel sollecito invio di quei piccoli importi a mezzo di *cartolina o vaglia postale.*

L'Amministrazione è nella necessità di ricordare un'altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com'è consuetudine di tutti i Giornali.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Aprile a lire 109,28.

Adesione della «Patria del Friuli» all'omaggio verso gl'Imperiali di Germania.

Alla manifestazione solenne di simpatia e di affetto per la Casa imperiale di Germania, che si prepara in questi giorni a Venezia, ci associamo di gran cuore, interpreti dell'ammirazione e della gratitudine anche del forte Friuli verso un Sovrano che diede tante prove di apprezzare e di amare l'Italia e l'augusta Dinastia di Savoja, su cui riposano tutte le speranze della Patria.

Alta onorificenza al Senatore co. Di Prampero.

Il conte Antonino di Prampero, Senatore del Regno, già insignito della commenda della Corona d'Italia, fu da S. M. il Re creato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La notizia verrà appresa, certo, con piacere da quanti nel conte Di Prampero riconoscono un vero gentiluomo, un provato patriota.

In pro dei feriti.

Il signor Plinio Zuliani, studente di Università, la settimana prossima terrà una conferenza nella Sala maggiore del R. Istituto Tecnico sul tema: *L'apologia del riso*, dedicandone il ricavato a vantaggio dei feriti in Africa.

Il Zuliani era sergente nel 35.o fanteria d'Africa, è decorato della medaglia d'argento al valor civile per avere salvato un soldato caduto in un pozzo a Palmanova. E' giovane cólto, d'ingegno brillante.

La sua conferenza verrà sentita con interesse e diletto.

La "terza,, festa.

Il calendario civile ha un bel dichiarare non festiva la giornata di ieri. La consuetudine va sopra le leggi. E tutti quasi, fecero festa anche ieri.

A Santa Caterina ci fu discreto concorso. Parlasi di una disgrazia: la frattura, chi dice di una gamba e chi di un braccio, toccata a uno che cadde dalla carretta.

Corte d'Appello.

Con Decreto di S. E. il Presidente della Corte d'Appello di Venezia veniva fissata udienza speciale nella seconda festa di Pasqua per discutere la causa contro Cromaz Eugenio ex segretario del comune di Pasian Schiavonesco, imputato di peculato e falso continuati.

Davanti il nostro Tribunale il dibattimento durò otto giorni.

Anche a Venezia il Cromaz era difeso dall'avv. Baschiera che parlò per oltre due ore colla sua solita chiarezza ed efficacia, valutando, cribrando i molti documenti che si riferivano a dieci anni di amministrazione del Comune (1884-93) e della Congregazione di Carità.

La parte civile era rappresentata dagli avv. M. Bertacioli, V. Gosetti e C. Vittorelli. Parlò solo il primo con la sua solita abilità e diligenza.

Era relatore della causa l'egregio commendatore Vanzetti, oggi qui venuto per le Assise che presederà di nuovo e speriamo per molto tempo senza interruzioni. La Corte riformava pazialmente la sentenza, confermandola in merito.

Corte d'Assisie.

Il processo d'oggi per omicidio.

Imputato: Vittore Sonaggere fu Antonio, d'anni 57, nato e domiciliato a Calalzo di Cadore, muratore, celibe, incensurato.

Difensore: avv. Giovanni Levi.

P. M.: avv. Covezzi.

La Corte è composta del comm. Vanzetti presidente; e dei giudici: avv. Biasoni e Delli Zotti.

Il fatto accadde in Raveo, nel 31 ottobre anno decorso, verso le ore diecisette. L'accusato ebbe in quel giorno a soffrire qualche molestia da parte di un suo compagno di lavoro semiubriaco: Angelo Moro, e acciecato dall'ira, brandita una zappa ferrata, lo colpiva al parietale sinistro, rompendogli il cranio e ledendogli il cervello, sì che il ferito dovette soccombere nel giorno seguente.

Replicati colpi il Sonnaggere inferse al decesso, adoperando l'arme dalla parte ove si presentava più terribile; e non paga ancora la sete sua di vendetta, voleva continuare con una scure. Questi particolari, e l'essersi egli espresso nei sensi di voler uccidere la sua vittima, portò la Sezione della Corte di appello di Venezia a formulare la grave accusa di omicidio volontario.

Ferimenti «pasquali».

Alla 1 30 ant. del 6 corr. fu accolto nell'ospitale certo Marcello La Pietra ventenne, udinese, con frattura del condilo interno, omero destro. La lesione fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

— Arcangelo Croppo di Giovanni da Laipacco, diciottenne, fu medicato di alcune graffiature «probabilmente date da unghie» alla regione mediana e laterale destra del collo, guaribili in meno di dieci giorni.

Corso delle monete.

Fiorini 229.25 Marchi 134.25
Napoleoni 21.80 Sterline 27.40

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute 9 e 23 marzo 1896 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Nominò membro della Giunta di vigilanza del R Istituto Tecnico di Udine pel quinquennio 1892-93 - 1896-97 il Deputato prov.le cav. avv. Luigi Perissutti in sostituzione del compianto cav. D.re Giov. Batt. Fabris.

— Nominò la commissione prov.le per la cura della pellagra nelle persone dei sig.ri Berghinz dottor Guido, Cantarutti ing. Giov. Batt. Cassasola avv. Vincenzo, Celotti cav. dott. Fabio, Mantica nob. Nicolò, Morossi avv. nob. Cesare e Perissutti avv. Luigi.

— Approvò il collaudo dei lavori di ampliamento del manicomio di Sacile ed autorizzò il pagamento di L. 5000 a saldo seconda ed ultima rata dell'anticipazione di L. 10000 accordate dalla Provincia a quell'ospitale.

— Adottò taluni provvedimenti nei riguardi del servizio veterinario di Codroipo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

In sostituzione del consiglio, attesa l'urgenza, autorizzò il comune di Udine a collocare dei tubi lungo le strade provinciali per la costruzione del nuovo acquedotto suburbano, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni riconosciute necessarie dall'ufficio Tecnico provinciale.

— Pure in sostituzione del Consiglio, deliberò di stare in giudizio per conseguire il rimborso della spedalità della maniaca di Bidino Luigia di Coseano.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Si rifiutò di assumere a carico prov. la spedalità del maniaco Boschian-Bailo Gio Batta di Aviano ricoverato d'ordine dell'autorità Giudiziaria.

— Assunse a carico prov. le spese di 25 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

Autorizzò di pagare:

— Alla giunta di sorveglianza del manicomio femminile di S. Clemente in Venezia L. 4528; 64 in causa antecipazione per dozzine di dementi povere nel 2.o bimestre 1896.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2254.50 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva in Febbraio 1896.

— A diverse Comuni L 1196:20 in rifuzione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri nell'anno 1895.

— All'impresa Capellari Bortolo L. 340:24 ed ai Comuni di Pavia d'Udine L 37:16 e di S. Maria la Longa L 106.67 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Udine e Palmanova.

— All'Impresa Cappellari Bortolo L 2039:51 ed ai Comuni di Udine L. 733:19, di Tricesimo L. 202:27 e di Artegna L. 9774 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Pontebbana.

— All'impresa Chiarandini Ermenegildo L. 461:79 ed ai Comuni di Cividale L. 57.59, di Corno di Rosazzo L. 90 95 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale Cormonese.

— All'Impresa Comuzzi Antonio L. 1262.56 ed ai Comuni di Campoformido L. 64:36, di Pasian Schiavonesco L. 50.24 e di Codroipo L. 138.33 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada provinciale maestra d'Italia — tronco primo.

— All'impresa Angeli Angelo lire 549 59 e al Comune di Pavia di Udine L. 186,68 a saldo sapere di manutenzione 1895 della strada provinciale Triestina.

— All'impresa Angeli Angelo lire 293 33 a saldo opere di manutenzione 1895 della strada prov. del Taglio.

— Alla Direzione del Deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 216 14 per spese preavvisate nei locali recuperati dal Deposito nell'anno 1896, e di L. 76.82 a saldo eguali spese nell'anno 1894 — giusta il consuntivo.

— A diversi Comuni L. 361.20 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri nell'anno 1895.

— Al Ricevitore prov. L. 279.49 in causa rimborso di quote inesegibili di imposte dirette.

— Al R.o Prefetto presidente del Comitato forestale di Udine L. 6000.— quale rata prima semestrale 1896 di rimboschimento terreni.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario capo
G. di Caporiacco.

«Siops»... e settimino.

Due sole parole in risposta al *Comunicato* dell'egregio m.o Giacomo Verza, comparso sabato scorso sugli altri giornali cittadini.

Esclusi gli strumenti di *rinforzo*, che non possono mai fare parte a sè quando suonano all'*unissono*, a *quintetto* e non a *settimino* si riduceva l'orchestra per la serata della Tina Di Lorenzo.

E vada anche per il *settimino*, ma almeno che si avesse eseguita musica ad esso adattata; ma via, fargli suonare ballabili scritti e concertati per orchestra completa.. si poteva ottenere il solo effetto, lo ripeto, dei famosi **siops** di imperitura memoria.

Lo confermò il pubblico *altolocato* che, pagando l'ingresso, non conosce *convenienze*, all'infuori di quello di pretendere uno spettacolo *ad hoc* in tutte le sue parti; e al suo giudizio, reciso, se si vuole, ma pur giustissimo, quando gridava: «*Là di Zavate and' è di plui» !...* «*Là di Zavate si sune mior*, »... il pubblico *basso locato* sorrideva, e sorridendo s'univa a quelli che stavano nelle *superne regioni* del teatro.

Per pura cortesia, l'ottimo m o Giacomo Verza, dice d'aver ceduto a quella riduzione; ma io gli rammento che più e più volte sollecitato e pregato dal Circolo ed Istituto filodrammatico di ridurre l'orchestra per trattenimenti al Teatro Minerva di carattere popolare o privato e per scopo di beneficenza, oppose sempre un energico rifiuto, adducendo il decoro del Teatro e del Consorzio filarmonico: e si dovette ricorrere alla Banda militare o a quella di Feletto.

E in questa occasione nulla lo obbligava a cedere, dacchè in un Teatro di Società, dove, in una sola stagione, si spendono migliaia e migliaia di lire, per una Compagnia drammatica, si poteva rinunciare per quella sera sola, ad una fila di 18 scanni (dico diciotto), pur di non ridurre l'orchestra a tanta meschinità, non voluta neanche da Leone Reccardini agli spettacoli della sua Compagnia legnosa.

Ed il distinto m o Giacomo Verza anzichè esaltare la *delicatezza* degli altri giornali, che ebbero un pietoso riguardo di sorpassare sul tasto del *settimino*, ringrazi me, che francamente accennando alla mala riuscita, senza dubbio, gli ho evitato il guaio che Presidenze e Imprese teatrali, invase dall'inevitabile spirito della *lesina*, vedendo passar tutto liscio in un Teatro di Società e in sera di gala, non gli impongono per l'avvenire un semplice *settimino*... e nulla di più.

Gastronomia.

Abbiamo avuto occasione di gustare in questi giorni la **conserva di pomidoro** preparata dalla ditta Carlo Erba di Milano, e quantunque ne avessimo già sentito parlare tanto favorevolmente, troviamo che la fama è al disotto del merito reale.

E' una Conserva veramente squisita che ha tutti i grati aromi del frutto, resi più intensi dalla concentrazione nel vuoto, talchè forma un condimento veramente ghiotto; nessuna cucina dovrebbe esserne sprovvista. — Tale specialità vendesi nella nostra città dai signori F. Comelli e F. Minisini.

Un grande giornale di Sport

Col giorno 3 aprile ha iniziato le sue pubblicazioni la *Gazzetta dello Sport* diretta dai signori E. C. Costamagna ed E. Rivera.

Il nuovo giornale è una emanazione del *Ciclista* e della *Tripletta*: esso si occupa di tutti gli *sport* e specialmente di ciclismo e *sport* ippico.

La *Gazzetta dello Sport* è di formato dei giornali politici, si stampa a Milano, su carta color verde chiaro, ed esce tutti i lunedì e venerdì.

Si vende in tutta Italia a *centesimi 5*.

Società Operaia.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Toffoletti Giacomo*, negoziante, che avranno luogo alle ore 4 pom. movendo dalla Casa in Chiavris N. 116.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Caneva Eugenio

Bettini Antonio L. 1, Manin co. Orazio L. 1, Corradini-Monaco Ettore L. 1.

di *Zacum Anselmo*

Bruscoui Antonio L. 1.

Pitini Lucia Sisilini

Basobera Giov. di Campomotto l. 2.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Caneva Eugenio

Miorini Vincenzo l. 2.

Il Comitato ringrazia.

Gazzettino Commerciale

Vini.

Calma completa. La sostenutezza dei produttori rende improbabile qualunque affare Di tutto ciò i produttori non si curano, essi hanno fiducia nell'avvenire.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di marzo si sono fatti nei vini sui nostri principali mercati;

Torino	l'Ett.	L. 40.—	a 54.—
Astigiano	»	» 26.—	» 90.—
Monferrato	»	» 22.—	» 35.—
Genova	»	» 18.—	» 40.—
Valtellina	»	» 27.—	» 70.—
Verona	»	» 16.—	» 17 50
Venezia	»	» 18.—	» 40.—
Udine	»	» 28.—	» 60.—
Modena	»	» 15.—	» 65.—
Toscana	»	» 20.—	» 55.—
Napoli	»	» 17.—	» 70.—
Barletta	»	» 24.—	» 36.—
Gallipoli	»	» 20.—	» 30.—
Bari	»	» 21.—	» 28 50
Castellam. del Golfo	»	» 21.—	» 24.—
Milazzo	»	» 35.—	» 38.—
Scoglietti	»	» 26.—	» 28.—
Catania	»	» 15.—	» 26.—
Sardegna	»	» 19.—	» 35.—

Il convegno di Venezia

Deputati e senatori Veneti all'Imperatore.

Fra alcuni uomini politici di Venezia e del Veneto era sorta, giorni fa, l'idea di manifestare in modo solenne a Sua Maestà l'Imperatore di Germania, come e quanto fosse grato il paese nostro al Sovrano che mostrò in tante occasioni il suo costante attaccamento all'Italia con tanta delicatezza e con tanto sincero affetto. E la dimostrazione avrà luogo, poichè la maggioranza dei Deputati e Senatori veneti vi ha aderito. Dei nostri leggiamo le adesioni degli onorevoli: Senatore Prampero, deputati Morpurgo e Chiaradia.

Il Senatore Di Prampero rispose telegrafando: Aderisco plaudendo all'idea.

Il Deputato Morpurgo: Aderisco dimostrazione favore imperiali Germania, plaudendo felice iniziativa.

Il Deputato Chiaradia: È giusto il pensiero dell'omaggio all'Imperatore di Germania e non mancherò.

Quali furono

le vere dichiarazioni del duca di Sermoneta.

Riportammo, jeri, un telegramma da Roma, il quale riferiva alcune dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri, duca di Sermoneta. Le di lui parole furono, peraltro, inesattamente riferite. Ecco in qual modo egli le corresse, in una conversazione ch' ebbe col deputato Riccio:

— Non dovevano i membri della commissione riportare le parole di una conversazione che è stata quasi tutta dedicata alle condizioni del municipio di Roma.

Incidentalmente si parlò dell'Africa. Io mai dissi che la ritirata del Negus Menelik rende la nostra situazione difficilissima, per dubitare delle possibilità di conchiudere la pace. Parlai invece delle difficoltà della situazione presente, sia che si segni la pace, sia che si continui la guerra. Qualunque via è irta di difficoltà. Non dobbiamo dimenticare che vi sono duemila nostri prigionieri nelle mani di Menelik, non dimentiche remo la sorte del presidio di Adigrat.

Queste sono le difficoltà gravissime, cui accennai amichevolmente conversando. Duolmi che la conversazione sia stata ripetuta e alterata dai giornali. Però non credo sia il caso di una smentita.

Domandato al Sermoneta se sia vero per che avrà prossimamente una intervista con Salisbury sulla riviera ligure, come annunziarono parecchi giornali, fissando anche il sito del colloquio a San Remo, rispose:

— Ignoro come si siano diffuse simili voci che sono prive di fondamento. Sono alieno da simili corse attraverso l'Europa per conferire con ministri di altri paesi. Se Salisbury manifestasse il desiderio di una conversazione, certo vi andrei. Ma finora l'idea di questo incontro non venne in mente a nessuno. Ella può smentire recisamente la notizia di simile convegno.

Tanto per variare.

La rovina della nobiltà russa. — E' pregio dell'opera dare una rapida occhiata all'ultimo rapporto annuale di sir John Mitchell, agente inglese a Pietroburgo, indirizzato a Salisbury intorno alla situazione del paese.

Anzitutto i dieci anni di appoggio finanziario che il governo russo ha dato alla nobiltà dell'impero, non ha prodotto il risultato che si sperava.

La Banca fondiaria della nobiltà non ha raggiunto lo scopo per cui fu fondata, arrestare cioè la decadenza graduale, ma sicura, dell'aristocrazia, nonostante il governo avesse accordato lunghe scadenze per il pagamento dei prestiti, riduzioni d'interesse ecc. ecc.

Attualmente vi sono più di 100,000 proprietari rurali — corrispondenti ai 41 centesimi della superficie appartenente ai nobili — ipotecati a differenti stabilimenti fondiari governativi o privati: il complesso delle somme prestate raggiunge i 1,269,000,000 di rubli pari a 3,162,500,000 franchi, dei quali non furono rimborsati che 2 825 000,000.

Nel corso dei cinque ultimi anni (1889 94) i debiti della proprietà fondiaria verso le Banche fondiarie private, ascendevano a 205 milioni di franchi: queste Banche, nel 1894, hanno ritratto da queste operazioni un beneficio di più di 17 milioni di franchi.

E notate che quasi tutte le somme prestate furono spese per feste, oggetti di lusso, viaggi, pagamenti di vecchi debiti, imprese finanziarie arrischiate.

Una delle cause principali che minaccia quasi di estinguere la proprietà fondiaria nell'aristocrazia russa, pare sia l'*assentismo* (assenza dei proprietari delle terre).

Notizie telegrafiche.

Nuove navi in cantiere.

Roma, 7. Entro l'anno s'inizieranno i lavori in vari cantieri marittimi per la costruzione di alcune navi sul tipo di quelle denominate *Adigrat* e *Coatit*.

Un italiano giustiziato.

Algeri, 7. L'italiano Privitera, condannato a morte per avere assassinato i suoi padroni, coniugi Chiodo, fu giustiziato stamane. Il Privitera è morto protestandosi innocente.

ULTIMA ORA

Osman Digma a Cassala

Altri particolari sullo scontro coi dervisci.

Menelik convoca i ras.

Roma, 7. Ecco gli ultimi particolari sul fatto di Cassala.

Le truppe dei dervisci erano comandate personalmente da Osman Digma, il quale tuttavia si mantiene nei pressi di Cassala allo scopo di investirla.

La nebbia interruppe il telegrafo ottico. I dervisci assalirono il posto telegrafico, ma furono nuovamente respinti lasciando parecchi morti.

Nella lotta fu distrutto un tucul d'indigeni

— Menelik convocò i Ras a Macallè per definire la situazione prima di ritirarsi.

Luigi Montico *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

DIFFIDA

Veniamo informati che sotto il nome di ***RAZZIA*** si vendono polveri insetticide **sciolte** in carta **e in scatole**, diffidiamo a non accettarle perchè non può essere ***Razzia*** se non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo:

J. Neumann e C. - Fiume

Un chi ma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono a l'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PRPFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Iniezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.19	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai cappelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei cappelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 4

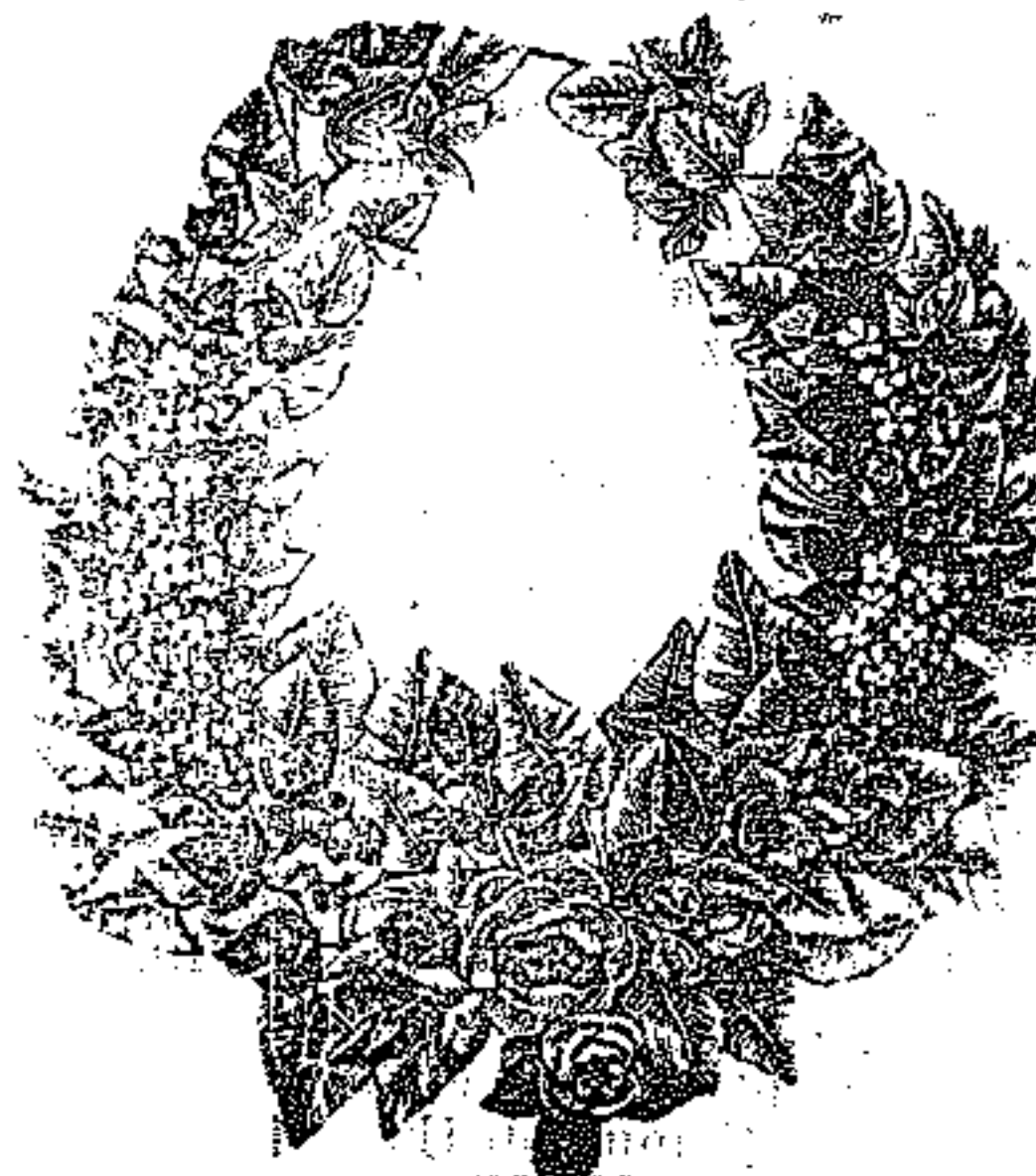
GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti

1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all'**Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.
2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.
3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all'**emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**
4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Colluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Browu-Sequard). Flacone grande L. 7.35 — Flacone piccolo L. 4.35 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Volete la Salute?

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C., MILANO

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco